

Conclusioni

I tre elementi principali, dai quali è composto il gruppo dialettale ossolano e con esso il dialetto della Valle Antrona, sono il piemontese, il lombardo e il lombardo alpino grigionese. Nella relazione tra questi tre fattori risiede la formula particolare di ciascun dialetto. Il confronto tra le caratteristiche fonetiche piemontesi e lombarde mostra che quattro tratti molto antichi, di effetto generale¹ e comprendenti un gran numero di parole, sono piemontesi, I, 1-4; a questi si aggiungono dai vecchi dialetti dell'Italia nord-occidentale III, 6 e 7 come tratti anch'essi antichi, con effetto generale e oggi caratteristici per il piemontese. Al contrario, tra le caratteristiche lombarde solo 1, 7, 8, 9 possono essere considerate molto antiche e di effetto generale; anche tra i tratti più moderni un numero molto maggiore è piemontese piuttosto che lombardo (cfr. anche III). Così sembra che il dialetto della Valle Antrona sia stato fin dall'antichità un dialetto di confine tra lombardo e piemontese con una base prevalentemente piemontese.²

In terzo luogo, il gruppo dialettale ossolano sembra essere stato da sempre strettamente legato al retoromanzo, sebbene questo non possa essere considerato propriamente come lo strato più antico. I tratti sorprendentemente numerosi e importanti, che oggi ancora, soprattutto ad Antronapiana, sono generalmente presenti, costituiscono il tratto originale di questo dialetto.

Inoltre, i dialetti dell'Ossola, soprattutto dell'Ossola superiore con Antronapiana³, hanno un carattere conservativo, mantenendo con tenacia tratti arcaici di ciascun gruppo dialettale. D'altra parte c'è un antico legame piemontese-grigionese interrotto dalla perdita del dittongo di *Ei*, dall'affricata per *c^e* e forse da una vecchia *-é* nella desinenza dell'infinito *-ARE*. La ragione di questa rottura di uno strato antico va probabilmente cercata nella posizione geografica della valle, poiché la pianura dominata dai centri di irradiazione Milano e Novara qui si spinge così vicino come da nessun'altra parte verso il confine territoriale e linguistico.

Nella stessa Valle Antrona si riscontrano, in uno spazio molto piccolo, differenze dialettali relativamente grandi. Due importanti confini dialettali attraversano la valle, separando i due principali dialetti, quello di Antronapiana da un lato e quello di Viganella-Montescheno-Villa dall'altro; uno passa sopra, l'altro sotto le due parlate di confine Locasca e Schieranco, che talvolta conservano ancora i tratti più conservativi di Antronapiana, talvolta si avvicinano alle caratteristiche più moderne della valle inferiore.

Il dialetto della valle inferiore è caratterizzato dall'infiltrazione di tratti del piemontese moderno (I, 6-9) e del lombardo moderno (II, 11), che si sono spinti fino al di sotto di Locasca Schieranco.

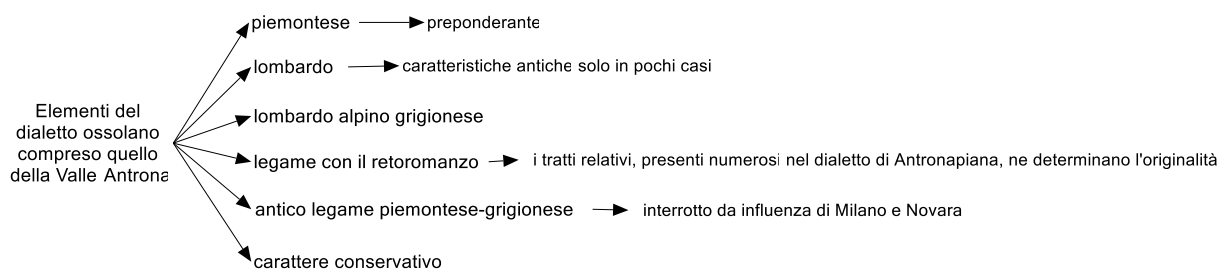
La particolarità del dialetto di Antronapiana consiste invece nella conservazione di molti tratti dell'antico italo-occidentale superiore (II, 7-9; III, 3, 8, [9]) e dell'alpino-lombardo-retoromanzo (IV, 6, 7, 12-14), dei quali i primi comprendono ancora Locasca Schieranco, i

secondi solo più Antronapiana⁴, inoltre in un particolare atteggiamento linguistico, che tende a una generalizzazione analogica di alcuni suoni privilegiati e a una chiara fissazione dei suoni evitando oscillazioni fonetiche (V). A ciò si aggiungono, soprattutto nelle donne, le articolazioni insolitamente intense menzionate in IV, 11 e un ritmo di parola straordinariamente rapido con un accento affettivo *espressivo* molto marcato, tanto che da un lato intere sillabe vengono omesse, dall'altro la vocale tonica viene straordinariamente allungata (cfr. § 154)⁵. Tutto ciò testimonia una vita linguistica autonoma e forte, che rende il dialetto di Antronapiana, consapevole della propria particolarità e orgoglioso di essa, il dialetto più genuino e antico della valle.

Ultimamente, tuttavia, il lombardo comincia, dal centro di irradiazione ossolano di Domodossola, a penetrare con forza non solo nella valle inferiore, ma anche in Antronapiana. Non c'è dubbio che, certamente in un futuro non molto lontano, i dialetti della valle di Antrona così come dell'intera Ossola saranno lombardizzati nei loro tratti principali.

1. Per effetto generale, definisco un fenomeno fonetico che con quasi regolare periodicità colpisce ogni suono appartenente alla propria categoria.
2. Questa constatazione dovrebbe però essere ulteriormente verificata attraverso il confronto con forme grammaticali e lessicali. Dovrebbe inoltre essere esaminato se queste peculiarità di un dialetto di confine non compaiano anche nel relativamente poco conosciuto Novarese. Per la storia della Valle Antrona si veda l'introduzione
3. La Ossola inferiore è già fortemente lombardizzata.
4. Dei tratti moderni ha colpito del tutto solo I, 5 Antrona; II, 10 è solo una debole tendenza.
5. Tutta la valle ha, al contrario di Tappia e Bognanco, vocali toniche sensibilmente allungate.

Sintesi



Dialetto della Valle Antrona → fin dall'antichità dialetto di confine tra lombardo e piemontese con base prevalentemente piemontese

